

17. Il sapore inebriante della terra: Maroggia

Remo Bracchi



Come coralli marezzati in una distesa blu (foto: J. Merizzi)

I tralci migrano in modo simile a pellegrini in cerca di una terra sulla quale insediarsi. Spesso portano con sé, come un marchio indelebile, il nome che li riconduce alla loro origine. Il cambio di paese e le nuove abitudini climatiche riescono non di rado a esaltarne le virtù, talora fino al punto di superare quelle ereditarie. Nonostante l'esiguità del nucleo di case che ha dato origine al vitigno *Maroggia* e l'abbandono quasi totale negli ultimi tempi delle antiche abitazioni in pietra, il richiamo al omonima frazioncina, insediata a mezza costa sul versante retico tra Ardenno e Berbenno, persiste grazie anche al marchio del vino e all'esportazione della sua marza, messa a dimora in terreni di simile conformazione. «Le case di *Maroggia* sono poste su uno sperone arrotondato, eroso ai lati dai due rami del torrente [che porta lo stesso nome] (...). Le case fittissime, aggrappate l'una all'altra, quasi fuse in un unico blocco, sono quelle di un tempo. Le pietre cupe prive di intonaci, le finestrelle segnate di calce, sotto i neri tetti di pioda, le balconate corrose, gli acciottolati, qualche ingenuo affresco, sembrano fermi nel passato, come se il paese, per la sua stessa struttura particolare e per essere così funzionale all'ambiente, avesse respinto ogni cambiamento» (Gianasso, 2000, pp. 146-147; in questa raccolta si rimanda alla scheda curata da Dario Benetti, *Un capolavoro paesaggistico*, n. 16). «È probabile che il nome *Maroggia* sia da mettersi in relazione con quello della *Val Mara* e del fiume *Mara* che ivi sfocia nel lago di Lugano. L'origine del radicale *Mara* è peraltro molto incerta: può avere

diverse etimologie che fanno riferimento a diverse evoluzioni fonetiche. Trattandosi di una zona di rotacismo dove la *-l-* intervocalica semplice diventa *-r-* (VSI, 1952, 1, p. 74), *Mara* potrebbe essere il riflesso della pronuncia locale *Mara*, in riferimento all'aggettivo latino *mālus*, *māla* “cattivo, malvagio; brutto”. Il nome *Maloggia* potrebbe ugualmente risultare dello stesso tipo di *Maloja*, *Malögia* nei Grigioni, per la cui base Hubschmid propone una identificazione con la radice prelatina **mal-* “collina, montagna” (RN, 1964, 2, p. 744). Il radicale *Mara* potrebbe pure riflettere la base prelatina **marra* “accumulo di detriti torrentizi, mucchio di sassi; nocciolo, ciottolo, sassolino ferruginoso”» (LSG, 2005, p. 571).



Dormono i boccioli, ma già il sussurro della vita li agita
 (foto: J. Merizzi)



Fonti edite e bibliografia citata

Si rimanda alla scheda n. 3.

© Copyright 2014 by
Distretto Culturale della Valtellina, Associazione culturale “Ad Fontes”, autori di testo e fotografie

*La riproduzione della scheda è consentita, con il vincolo della completa citazione della fonte:
scheda n. 17 pubblicata online in: www.distrettoculturalevaltellina.it
nell'ambito di Az. 1: “Percorsi per la valorizzazione del paesaggio dei terrazzamenti del versante retico”*

